

Norme & Tributi
Albi e mercato

I notai: non svilire il nostro lavoro ma valorizzare la competenza

Il congresso

Presenti 1.700 professionisti alla prima giornata della kermesse romana

Riflettori puntati sull'equo compenso e sul ruolo pubblico della categoria

Camilla Curcio
Alessandro Galimberti

È il congresso del «Capolavoro italiano: casa cultura, persona», ma la 56ma assise del Notariato si apre soprattutto nel segno dell'«orgoglio». Quello che il presidente Giulio Biino in chiusura del suo intervento - interrotto dagli applausi di 1.700 delegati arrivati a Roma - sillaba in un crescendo di entusiasmo collettivo consegnandolo al nuovo governo «insieme al nostro entusiasmo e alla nostra competenza chiedendogli, a sua volta, di "affidarsi" al Notariato».



GIULIO BIINO
Presidente del Consiglio nazionale del notariato. Ieri a Roma si è aperto il congresso nazionale

Ad ascoltare Biino c'è infatti una significativa rappresentanza del nuovo esecutivo, dal viceministro alla Giustizia Francesco Paolo Sisto, al sottosegretario del Mef Federico Freni, cui si aggiunge il ministro della Cultura, Gennaro Sangiuliano. E sarà anche l'entusiasmo del primo congresso post pandemico in presenza, ma nella sala congressi echeggia una notevole corrispondenza di sensi.

A cominciare proprio da Freni, il primo in ordine cronologico a prendere la parola dopo i saluti iniziali (tra cui la vicepresidente del Senato, Anna Rossomando, seguita al messaggio del presidente della Repubblica, Sergio Mattarella) che entra subito in sintonia con la sala andando a segno diretto: «Un governo politico ha il dovere di fare scelte e accettare sfide, ma se i notai hanno una funzione pubblica, come hanno, non

possiamo non considerarlo». E allora «pur non essendo, da avvocato, vedovo inconsolabile delle tariffe, apprezzo la concorrenza, ma non la si può certo applicare ai notai per il ruolo che svolgono, evitiamo una sciocca liberalizzazione» (applausi), e ancora l'antiriciclaggio è un fiore all'occhiello e i notai ne sono noti portatori «a costo zero».

Atmosfera che torna a surriscaldarsi quando il viceministro vigilante (sulla professione) Sisto parte con un «grande plauso» ai notai, continua aborrendo «l'agonismo tra professioni che è un errore clamoroso», ricorda che fu il primo a bocciare il recente progetto di legge che avrebbe voluto attribuire agli avvocati la redazione di atti pubblici «una proposta non costituzionale», e infine invita tutti a «non trascinare dai propri compiti e competenze». In un paese a cui servono legalità e uniformità, i notai sono quelli giusti al posto giusto, con la chiosa infine da applausometro sulla «riforma dell'equo compenso che mi auguro sarà tra i primi impegni del Governo».

E nel solco del suo lavoro - anche Sisto è avvocato - il viceministro in perfetta linea con il nuovo esecutivo rimarca la gerarchia saltata delle fonti in cui «se la giurisprudenza diventa fonte di diritto, gli equilibri iniziano a traballare. La giurisprudenza interpreta ma non "fa" le norme di diritto». Anche perché al Paese e agli investitori serve la certezza di sapere quello che si può fare in Italia «invece spesso non sai che cosa fare per essere nel giusto e questo non va bene». Di certezza traslata nel campo dell'arte ha parlato, in prospettiva, anche il ministro della cultura Gennaro Sangiuliano nel suo saluto alla platea.

Nel mezzo del dibattito sul «da farsi» dalle parti di Palazzo Chigi, il presidente Biino riparte pragmaticamente dal motto kennediano nei rapporti tra Stato e Notariato, ricordando quello che il secondo può fare e già fa per il primo: tra l'altro esazione tributaria (gratis), antiriciclaggio, deflazione del carico giudiziario (volontaria giurisdizione).

Quindi, il messaggio conclusivo, «lo Stato non ci mortifichi né svilisca il nostro lavoro, ma accetti piuttosto il nostro entusiasmo e la nostra competenza». Applausi e ancora applausi.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

E-commerce reti agricole, bonus pieno in F24

Agevolazioni

Nessuna decurtazione del credito d'imposta Pronto il codice tributo

Bonus pieno per le reti di imprese agricole e agroalimentari che hanno comunicato le spese sostenute lo scorso anno per potenziare i loro sistemi di vendita a distanza. A stabilirlo un provvedimento delle Entrate che ha fissato al 100% la percentuale del credito d'imposta effettivamente riconosciuto agli operatori che hanno presentato le istanze entro lo scorso 20 ottobre. Il bonus sarà utilizzabile in compensazione nel modello F24 con il codice tributo «6990» istituito dalla risoluzione 64/E/2022.

L'agevolazione consiste in un credito d'imposta, sfruttabile soltanto in

compensazione, pari al 40 per cento degli investimenti sostenuti per realizzare o ampliare infrastrutture informatiche utili a potenziare il commercio elettronico nell'agroalimentare e le potenzialità di vendita a distanza anche a clienti finali residenti fuori dall'Italia. In seguito al provvedimento, l'importo riconosciuto potrà essere visualizzato da ciascun richiedente direttamente sul proprio cassetto fiscale e sarà pari al 100% dell'importo del credito richiesto con la comunicazione relativa alle spese 2021, considerato che l'ammontare dei crediti richiesti è risultato inferiore al limite di spesa.

L'agevolazione ha un limite di 50mila euro per le piccole e medie imprese operanti nella produzione primaria di prodotti agricoli e per le pmi agroalimentari, mentre per le grandi imprese del settore della produzione primaria di prodotti agricoli è previsto un tetto pari a 25mila euro.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



NT+FISCO
COME FARE PER/Bonus fiere:
invio di fatture e pagamenti
Al via da giovedì 10 novembre l'invio delle fatture e pagamenti delle spese.

Un adempimento richiesto alle imprese assegnatarie del contributo. La versione integrale dell'articolo su: ntplusfisco.ilssole24ore.com/schede

I numeri della categoria

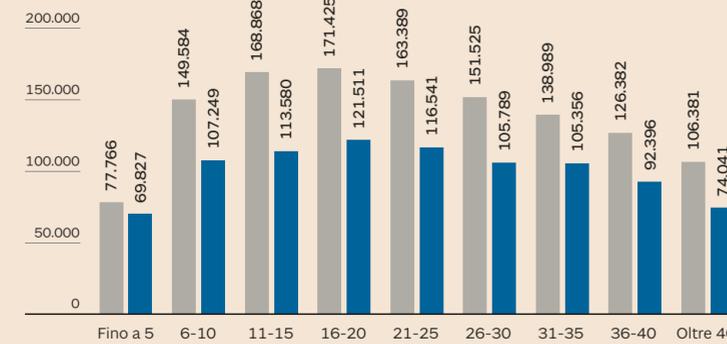
IL CONFRONTO PER GENERE
Il repertorio notarile netto medio per genere. Nord, Centro e Sud. Dati 2021

● UOMINI
● DONNE



IL TREND PER ANZIANITÀ
Il repertorio notarile netto medio per classi di anzianità di servizio. Confronto dati 2006 - 2021

■ 2006
■ 2021
VARIAZIONE % 2021/2006
-30%



L'ASSEGNO DI INTEGRAZIONE
Andamento del repertorio netto medio e dei beneficiari dell'assegno di integrazione. Dati dal 2006 al 2021

■ REPERTORIO NETTO MEDIO
Scala sinistra in €
■ BENEFICIARI ASSEGNO
Scala destra



Fonte: elaborazione Cassa nazionale del notariato

Redditi tra gap di genere e divario generazionale

Cassa notarile

Il welfare di categoria tiene ma all'orizzonte «motivi di preoccupazione»

I dati, come al solito, rendono meglio di ogni altra perifrasi la realtà. Quelli del repertorio notarile dicono che nei 15 anni seguiti alle «lenzuolate» del 2006 la professione ha perso il 30% di attività e, verosimilmente, del reddito. Non solo la fascia anagrafica più arrembante (oggi come allora quella tra i 15 e 20 anni di attività) è scesa da 171mila a 121 mila euro/repertorio - dato che secondo alcuni andrebbe moltiplicato per 2,5 per ottenere il reddito reale - ma tutta la professione ha perso incassi e attività, con il dato più preoccupante tra i giovanissimi e tra i notai più maturi (si veda la tabella a lato). Nell'anticipazione che Il Sole 24 Ore ha recuperato a margine del Congresso del Notariato - la radiografia completa della Cassa Nazionale professionale verrà resa pubblica domani dal presidente Vincenzo Pappa Monteforte - emerge anche un significativo gap di genere, singolarmente omogeneo nelle tre macroaree Nord-Centro-Sud e Isole:



VINCENZO PAPPA MONTEFORTE
«I notai più giovani sono sotto la soglia di sopravvivenza»

le notaie guadagnano ovunque il 30% in meno rispetto ai colleghi maschi, con una regola che sembra algebrica tanto è precisa. E per rimanere nel più classico dei gap, la difficoltà di ingresso nel mondo notarile (concorso a parte, che è già il noto calvario) è resa palese dai 36 professionisti che hanno chiesto il sostegno emergenziale una tantum di 200 e 350 euro: «Questo è il dato che più mi spaventa e mi addolora - dice il presidente della Cassa, Pappa Monteforte - dato che va letto con il repertorio degli under 35 nel primo anno di attività nel 2020: 12 mila euro. Significa essere molto sotto la soglia di sopravvivenza». E anche se il welfare del Notariato resta molto mutualistico e altrettanto efficiente (e sostenibile nel lungo termine: 1,8 notai attivi per ogni pensionato), con gli assegni di integrazione per i più svantaggiati (170 nel 2019, 120 oggi, si veda il grafico) all'orizzonte compare per la prima volta un aumento delle richieste di prepensionamento. Sullo sfondo restano 1148 posti vacanti («non per nepotismo, ma per inadeguata preparazione dei candidati, mi dicono») e quella che il presidente della Cassa definisce «una vera crisi di vocazione». Altro tema di preoccupazione per i gestori del futuro della professione è, aggiunge Pappa Monteforte, «la scarsa o del tutto assente cultura della previdenza tra i giovani», evidentemente convinti come tutta la «Z generation» che la pensione sarà un «non problema», nel senso che non esisterà per loro.

In questo scenario non del tutto irrilevante è il tema della tassazione, che il presidente della Cassa ha ripreso nella sua relazione di saluti congressuali: «Tassazione che colpisce due volte il patrimonio dei notai, e dei professionisti in generale, sia con l'aliquota sui rendimenti finanziari sia poi con la tassazione dell'erogato».

—A.Gal.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il trust: un nuovo mondo alla luce della circolare 2^a parte

Tavola rotonda di confronto - 7 novembre 2022
dalle ore 16.30 alle ore 18.30

Iscrizioni e collegamento al seguente link
<https://bit.ly/3W84aXY>

Modera: **Dott. Alberto Righini - ACB Member**
A questo punto il mosaico è completo?

Intervengono:

- Avv. Giovanni Cristofaro - Chiomenti**
Osservazioni sugli aspetti civilistici
- Prof. Avv. Marco Allena - Università Cattolica del Sacro Cuore**
Aspetti della fiscalità diretta
- Prof. Avv. Giuseppe Corasaniti - Studio Uckmar - Associazione professionale**
Aspetti della fiscalità indiretta
- Dott. Federico A. Cocchi - Studio Cocchi & Associati e Trust Lab**
Trust liquidatori, di garanzia, "Dopo di Noi"
- Dott. Paolo Ludovici - Studio Gatti Pavesi Bianchi Ludovici**
Altre osservazioni e approfondimenti di fiscalità e monitoraggio, IVIE e IVAFE
- Dott. Emanuele Giangreco Biancheri - AIFO - Associazione Italiana Family Officer**
Il Trust nella strategia di longevità di un patrimonio multigenerazionale - Nuove prospettive

La partecipazione è gratuita

CONSIGLIERIA SOCIETARIA - LEGALE - TRIBUTARIA

Commercialisti & Avvocati

Associazione professionale

CREATIVE IN FIDUCIA

© RIPRODUZIONE RISERVATA